

A Valdarno il Festival dei Cineclub

FIRENZI → Il consucto appuntamento riservato ai film prodotti nei Cineclub della FEDIC, non si svolgerá piu a Montecatini. Montecatini cinema FEDIC ha ormai definitivamente acquisito la fisionomia di Festival internazionale del passo ridotto, punto d'incontro del cinema non professionale di tutto il mondo, e non più dei soli iscritti alla Federazione Italiana dei Cineclub. A questi ultimi viene dunque aperto uno spazio nuovo, quello di Valdarno ciprima assoluta

nema FEDIC (si conclude il 28 maggio), a San Giovanni Valdarno, con la partecipazione di filmati a passo ridotto e di video registrazioni su nastro, e con le caratteristiche della ressonamento il concerso rassegna-concorso. Il concorso riguarda gli autori iscritti ai Cineclub italiani aderenti alla FEDIC. La rassegna comprende due personali di autori FE-DIC — Ettore Ferettini e Pier Francesco Bargellini — nonché una mostra monografica dedicata a Giuliano Montaldo che ha assicurato la sua pre-senza a Valdarno. Si darà così l'occasione di rivedere alcune opere pregevoli, quale «L'A-gnese va a morire», che inau-gura la manifestazione, ma anche di apprezzare un paio di episodi del «Marco Polo» nell' edizione cinematografica in cinemascope, oltre al-l'«Arlecchino a Venezia» in

Teatri privati

Contributi stagione 1981/82 per le compagnie che agiscono all' interno di teatri gestiti direttamente

Compagnia	Allestim.	Riprese	Contrib. (in milioni)
Teatro Elisco	4	3	1.050
Pierlombardo	4	2	600
(Franco Parenti)			
Teatro Niccolini	2	1	520
(Carlo Cecchi)			
Il Collettivo/Teatro Due	5	1	420
Teatro dell'Elfo	4	_	330
Teatro della Tosse	4	4	220
Teatro del Buratto	4	3	170
Nuova Scena	2		190
Fondazione Biondo	3	3	170 ′
Teatro di Porta Romana	3	1	220

Pubblichiamo i dati ufficiali ma ancora «segreti» dei finanziamenti ministeriali per la scorsa stagione teatrale. Qualcuno più, qualcuno meno, tutti ottengono sovvenzioni, ma senza criteri precisi

Tutti i soldi del teatro

Come e perché lo Stato sta facendo morire lo spettacolo

liano prevede di spendere per le attività teatrali nel loro complesso 34 miliardi e 858 milioni. Se si considera che per lo stesso periodo la spesa corrente dello Stato italiano è di circa 190 mila miliardi, si può dire che il governo Fanfani, varando la consueta legge-ponte sui contributi allo spettacolo, ha voluto destinare alla prosa lo 0,017% del proprio bilancio. Evidentemente per i nostri governanti tanto vale il teatro. non uno zero di più. Eppure quella cifra di quasi 35 miliardi è un bel solluchero per tea-tranti di razza, per i moștri meno sacri e per tutti coloro che hanno intenzione di intraprendere la carriera di «star da palcoscenico». Un solluchero perché quei quasi 35 miliardi hanno dato da vivere e daranno da Livere per quest'anno a 262 «entità teatrali» fra com-pagnie, teatri stabili, cooperative, gruppi sperimentali e formazioni di teatro per ragazzi. É nata una professione di moda: che cosa farai da grande? [l teatrante, finanziato dallo Stato. Cifre alla mano, infatti, il primo dato rilevante (subito dopo lo sconforto causato dall esiguità della cifra messa a disposizione dal ministero del Turismo e dello Spettacolo e che sarà resa «pubblica» fra due anni) riguarda l'onnicom-prensività dei finanziamenti. Vale a dire che tutto il teatro italiano (in maggiore o minor misura) è sovvenzionato dallo Stato: ogni differenziazione fra gruppi pubblici e gruppi privati risulta addirittura ridicola. L'unica, effettiva, differenza sta nel fatto che il bilan-cio di un teatro stabile è controllato, mentre quello di un teatro privato è di gran lunga più -manovrabile-.

Un esempio per tutti, preso a caso = nella giungla romana. Il Teatro Eliseo (la più florida fra le ditte teatrali private e, curiosamente, l'unica che abbia avuto qualcosa a che fare con la faccenda della P2, nella persona del suo Presidente, rappresentante legale e codi-rettore artistico Giuseppe Battista il cui nome apparve nelle liste degli amici di Gelli) ha ricevuto dal ministro per la sta-gione 1981/82 un miliardo e 50 milioni. Per la medesima stagione, il medesimo ministero ha indirizzato al Teatro di Roma (il tormentato teatro pubblico della capitale) 920 milio-

Per l'anno 1983 lo Stato ita-ano prevede di spendere per attività teatrali nel loro seo del pubblico Teatro di Roma. Ma, forse — al di là dei vari contributi degli enti locali — c'è una spiegazione: messe a confronto le attività produttive dei due teatri (solo e soprattutto a ciò, infatti, si riferiscono i contributi ministeriali) si scopre che l'Eliseo ha messo in cantiere quattro nuovi allestimenti e tre riprese, mentre la Stabile romano ha offerto un nuovo allestimento e due ri-Una curiosita: voci ben in-

formate spiegano che le riunioni delle due commissioni ministeriali preposte all'assegnazione dei contributi impiegano, in media, non più di ottodieci ore per assolvere i propri gravosi compiti. Gravosi, perché — come dicevamo — si tratta di suddividere 34 milıardi e 858 milioni per 262 di-versi destinatari. Naturalmente, bisogna valutare — nel delineare le cifre — tutte le attività, il numero di spettacoli por-tati in tournée, il numero dei soci e quello degli scritturati di ognuna di queste 262 «entità». Decisamente, la commissioni ministeriali hanno doti di sintesi critica e decisionale davvero incredibili. In realtà, questo coagulo di superman si compone di funzionari governativi di vario ordine (i rappresentanti dei ministeri dello Spettacolo, del Tesoro, dell'Interno, dell' Industria, del Lavoro e, naturalmente, della Presidenza del Consiglio) e di esperti teatrali di diverse provenienze. Ci sono, fra gli altri, il critico Renzo Tian, Ermanno Carsana autore, il presidente della Siae Luigi Conte, lo studioso Mario Ro-berto Cimnaghi, il presidente dell'Eti Franz De Biase, l'organizzatore Fulvio Fo, il dirigen-te dell'Agis Lorenzo Scarpellini, il rappresentante della CGIL Antonio Pavan e il rap-presentante della CISL Dome-

nico Del Prete. L'impressione è che le due commissioni ministeriali si limitano, in qualche modo, a timbrare liste e numeri già stabiliti altrove. All'Agis, per e-sempio, o all'interno del mini-stero stesso. Se all'interno del ministero si possono già individuare non poche pressioni di stampo político o partitico, bi-sogna anche ammettere che all'interno dell'Agis navigano interessi (oltre cha partitici e politici) strettamente -di catego-

Gli Stabili Contributo stagione 1981/82 per i teatri stabili				
Piccolo Teatro di Milano	1.205	93		
Teatro di Genova	1.355	514		
Stabile di Torino	990	133		
Teatro di Roma	920	676		
ATER/ERT	840	265		
Stabile di Catania	715	211		
T. Friuli-Venezia Giulia	625	870		
Stabile dell'Aquila	520	254		
Stabile di Bolzano	500	222		
Centro T. Bresciano	530	226		
T. Regionale Toscano	500	145		
T. Sloveno di Trieste	300	1.274		

itti, tutte le varie categorie dello spettacolo, e — ovviamente — tutte quelle tcatrali. Un altro esempio. Fra i Teatri Stabili, quello che per la stagione 1981/82 ha ottenuto i maggiori finanziamenti è stato il Teatro di Genova (un miliardo e 355 milioni contro un miliardo e 205 milioni del Piccolo di Milano e i 990 milioni dello Stabile di Torino) diretto da Ivo Chiesa, che, per altro, è anche rappresentante - dimissionario — dei Teatri Stabili all'interno dell'Agis. Ma in realtà alla sovvenzione più alta corrisponde anche un programma piuttosto ricco per la stagione 1982/83 e — soprattutto — completamente rispettato: quattro nuovi allesti-menti «per adulti» tutti realizzati, contro i due realizzati dallo Stabile di Torino (più due spettacoli per le scuole), i tre del Piccolo di Milano, i due fin qui mandati in porto dall' Ater/Ert (più uno per le scuole

e due progetti estivi in predi-cato) e l'unica novità proposta dal Teatro di Roma. Ancora una curiosità i costi preventivi degli allestimenti di questa stagione vanno dai 260 milioni dell'Antonio e Cleopatra shakespeariano diretto da Mario Missiroli per lo Stabile di Torino (ma lo stesso teatro aveva preventivato una spesa analoga per il Vittoriale degli italiani di Tullio Kezich che, come è noto, è stato definitivamente cancellato dai programmi) giù giù, fino ai 4 milioni

ria». Fanno parte dell'Agis, in- | dello spettacolo Poesie d'autore del Teatro Sloveno di Trieste (ma questo teatro, unico nel nostro panorama, prevedeva di proporre al proprio pubblico sette nuovi allestimenti e

tre riprese per un costo com-plessivo di 130 milioni!). Un ultimo esempio. Fra i 79 gruppi sperimentali finanziati dal ministero uno fra i più quotati nella graduatoria è quello di Mario Ricci, ex-paladino del *teatro-immagine* e oggi (a detta dei critici) un po in ri-basso. Insomma Mario Ricci, presidente dell'Atisp (l'asso-ciazione che riunisce i gruppi sperimentali) e quindi rappresentante della stessa categoria all'Agis, ha ottenuto dallo Stato, per la stagione 1981/82, per rappresentare un solo spetta-colo 85 milioni. Da quella cifra, poi, si scende lentamente fino ad un minimo di 10 milioni: che siano tanti o pochi lo stabi-

lisca chi legge.
Tracciare delle conclusioni di un discorso del genere è difficile. Le cifre risultano complicate e quasi sempre contra-stanti: l'unica cosa che si può dire è che in mancanza di una legge di riforma del teatro di prosa il ministero insegue due diverse direttive. Da una parte si limita scelleratamente a la-sciare le cose come stanno; dal-l'altra interviene arbitrariamente per lanciare o affossare iniziative solitarie. Ma — si sa — il teatro è un'arte d'élite: perché affannarsi a sperare il

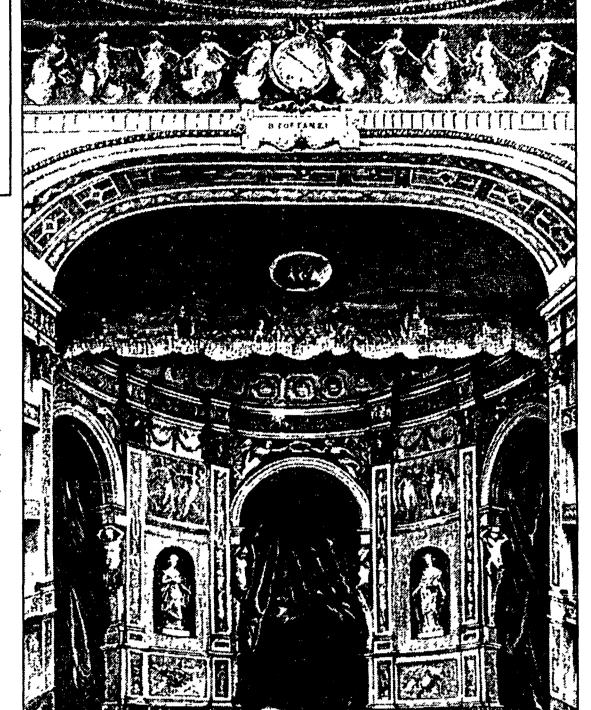
Contributi stagione 81/82 per le cooperative teatrali (prime 23) Contributi (in milioni) Cooperative Numero recite 285 280 249 190

Le cooperative

Gruppo della Rocca Teatro Popolare di Roma (Maurizio Scaparro) Teatro Mobile (Giulio Bosetti) Teatroggi **Dell'Atto** Fabbrica dell'Attore (Nanni-Kustermann) 190 165 160 150 141 130 128 125 102 102 100 95 95 A.T.A. Teatro Filodrammatici Attori & Tecnici Teatro di Sardegna Nuova Commedia Teatro Belli Gli Ipocriti Teatrino di Foggia Piccolo Teatro di Bari Gruppo Abeliano I Draghi 74 Teatro Club Rigorista Quarta Parete Teatro Piccionaia Alla Ringhiera Teatro Sud Granserraglio



Proietti: «Non dite mai più che l'attore è impagabile!»



Il palcoscenico del teatro Costanzi a Roma, attuale Teatro dell'Opera chiuso per inagibilità

ROMA — Gigi Proietti per i suoi due spettacoli | etichette inutili! Teatro pubblico: gli Stabili sono di questa stagione (Come mi piace, in questi giorni al Quirino e Caro Petrolini, fino a qualche settimana fa in scena all'Argentina) ha ottenuto dal ministero 40 milioni di contributo d'avviamento. Un po' pochi, effettivamente, soprattutto se paragonati — per esempio — ai 75 ricevuti da Paolo Stoppa per la sua ripresa dell'Avaro di Molière, ai 50 di Mario Scaccia per il suo «Petrolini-Molière, presentato all'inizio della stagione, o di fronte ai 50 della coppia Gaber-Melato per l'allestimento del Caso di Alessandro e Maria; e ancora più striminziti appaiono quei 40 milioni se messi a confronto dei 45 ricevuti da Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi che fin qui si sono limitati a riprendere il loro spettacolo estivo, I due gemelli veneziani di Goldoni.

Al ministero dicono che quella cifra è tanto esigua perché va a sovrapporsi ad un contributo ottenuto dal Comune di Roma per l'allestimento di Caro Petrolini, eppure lo stesso discorso non è valso per altre compagnie (Pambieri-Tanzi, per esempio, che allestirono il loro Goldoni con il concorso di un festival estivo, o Alberto Lionello che allestì il suo Tramonto di Renato Simoni anche con l'aiuto degli enti locali veneti e che pure, quale compagnia privata, a regime forfetta-rio ha ottenuto 170 milioni di contributo globa-

Allora, Gigi Proietti, qual è, secondo te, il cri-terio che regola questi contributi ministeriali? Non lo so proprio. Anzi, vorrei avere spiegazio-ni pubbliche dai funzionari ministeriali su questo argomento. Il contributo tanto basso elargito alla mia compagnia non si spiega in alcun modo: non ho ancora capito se il ministero questi soldi li dà per aiutare qualcuno che non ce la fa oppure li dà in premio a chi riesce ad avere pubblico. In entrambi i casi il trattamento che è stato riservato alla mia compagnia è del tutto scandaloso. Premio o aiuto: resta il fatto che ormai tutto

il teatro viene finenziato dallo Stato, non ti pare?
Piuttosto direi che tutto il teatro è «discrimi-nato» dallo Stato. Eppoi smettiamola con queste

i teatri più privati che possano esistere, perche tutto il potere (nel senso dei soldi da gestire e dei progetti da approvare) è rinchiuso nelle mani di una sola persona. Quando poi il Direttore Artistico di uno Stabile è anche un regista, allora è la fine. Prendi il mio caso: io ho avuto la sventura di lavorare con il Teatro di Roma per lo spettacolo su Petrolini. Ancora aspetto di essere pagato; e sai qual è il motivo? Diego Gullo, Amministrato-re Delegato «uscente» (e ora Presidente) del Tea-tro di Roma dice: «Gigi Proietti è un attore impagabile e io non lo pagos. Farebbe meglio a stare più attento a ciò che dice, quel Gullo.

E le cooperative? Le cooperative, tranne alcuni rarissimi casi, si limitano — oggi — a produrre spettacoli, esattamente come una compagnia privata. Perché devono continuare ad avere il privilegio di essere considerate «veicoli di promozione culturale»?. Ma c'è anche qualcuno che propone di azzerare i contributi ministeriali per ricominciare

tutto da capo...
Non sono d'accordo, credo che lo Stato debba
aiutare le attività teatrali. Ma dovrebbe farlo seriamente. Il teatro è già oggi troppo lottizzato, se si continua con questa drammatica farsa dell'ar-bitrarietà dei contributi si finirà per soffocarlo completamente. Sono convinto che il teatro rischia di morire per eccesso di burocratizzazione. Allora il ministero si trasformerà in un bel Circolo San Pietro dove i cosiddetti teatranti andran-

no a chiedere una minestra calda. Va bene, ma c'è sempre la ricerca. È un picco-lo universo abbastanza prosperoso: gli stessi co-piosi finanziamenti ministeriali (3 miliardi e 83 milioni nell'81/82 e per questa stagione si pre-vede un aumento complessivo del 38%) lo dimostrano.

Certo, la ricerca sarebbe una bella cosa. Sarebbe, perché qui da noi è solo un fatto di consumo: mi spieghi come può essere concepito uno spetta-colo «di ricerca» che va in tournée per l'Italia? È un controsenso anche questo, come tutto il resto.

n.fa.

Programmi TV

	Rete 1
12 30	LA CRANI

ANDE PIETÀ DEI POPOLI - Testimonianze moderne 13.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali a cura di Gianni Raviele 13.25 CHE TEMPO FA

TELEGIORNALE

14 00 STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA - Il mestiere della guerra 15.15 66' GIRO D'ITALIA - 12' tappa Pietrasanta Marina-Reggio Emilia

17.00 TG1 FLASH 17.05 SCOOBY DOOE I SUOI AMICI - Cartone animato di Hanna e Barbera

17.30 VIVENDO DANZANDO - Lo faresti il ballenno? 17 50 HAPPY MAGIC - Con Fonzie in «Happy days»

18.50 ECCOCI QUA - Risate con Stanho e Ofio

19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e corsonago 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA

20.00 TELEGIORNALE

20.30 É NATA UNA STELLA - Film con Judy Garland James Mason 22.00 TELEGIORNALE

22.05 É NATA UNA STELLA - F1m 2º tempo 23.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA

MERCOLEDI SPORT - Santa Margherita Ligure Pugliato. Al termine TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

12.30 MERIDIANA - «Lezioni in cucina» di Luigi Veronelli

13.00 TG2 ORE TREDICI 13.30 QUESTIONI EDUCATIVE - Maschio e femmina nella scuola 14-16.30 TANDEM

16.30 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese 17.00 BOOMER, CANE INTELLIGENTE - Te'efilm Con Tammy Lauren, Whitney Blake 17.30 TG2 FLASH

17.35 ATTENTI A LUNI - Cartoni animati 17.55 PICCOLE RISATE - Comiche

18.15 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI - «L orso nero» Documen-18.40 TG2 SPORTSERA

18.50 EDDIE SHOESTRING, DETECTIVE PRIVATO - Telefilm Con Trevor 19.45 TG2 TELEGIORNALE 19.55 CALCIO: JUVENTUS-AMBURGO - Finale Coppa dei Campioni

21.55 NOTRE-DAME DE PARIS - Film con G. Lollobrigida, A. Quinn e.A.

23.45 TG2 STANOTTE

Rete 3 17.00 DOPO DI ME IL ROBOT

17.50 L'ALTRO SUONO

L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica 19.00 TG3 — Intervallo con «Favole popolari ungheresi» 19.35 POMPEI GLTRE IL DUEMILA

20.05 L'ITALIA A SCHEDE - Camminando a Napoli 20.30 L'ALBERO DEI DESIDERI - Film con Lika Kay

22.10 DELTA SERIE - Vita selvaggia in Australia

☐ Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 8.50 Telefilm, 9.20 Film ell delitto del giudice», con F. March; 10.50 Rubriche; 11.30 Telefilm; 12 Telefilm; 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 ell pranzo è servito», con Corrado; 13.30 Telefilm; 14.30 Film «L'uomo nell'Ombra», con O'Brien; 16.30 Cartoni ani-mati: 17 Telefilm; 18 Telefilm; 18.30 Popcorn rock; 19 Telefilm; 19.30 Telefilm: 20.25 Telefilm: 21.25 Film «New-York New-York», con R. De Niro e L. Minnelli; Regia di M. Scorsese; 23.30 Canale 5 News; 24 Film «Come ho vinto la guerra», con M. Crawford e J. Lennon.

Retequattro 8.30 Ciao Ciao; 9.30 «Ciranda de Pedra», novela; 10.15 Film «La calda amante», di F. Truffaut; 12 Alfred Hitchcock: «Gratitudine», telefilm; 12.30 Quiz «Lo stollone»: 13.15 «Marina», novela: 14 «Ciranda de Pedra», novels; 14,45 Film «Al tuo ritorno»; 16.30 Cartoni animati: 17 «Ciao ciao», programmi per regazzi; 18 Cartoni animati; 18.30 Telefilm;

19 30 Telefilm; 20.30 Quiz «Un milione al secondo»; 20.40 Telefilm;

21.35 Quiz «Un milione al secondo» (seconda parte); 23.15 Telefilm.

8.30 Cartoni animati ; 9.15 Telenovela «Adolescenza inquieta»; 10 Film ell prigioniero della miniera», con Gary Cooper, Susan Hayward; 12 Telefilm, 12.30 Telefilm, 13 Bim bum bam; 14 Telenovela, «Adolescenza inquieta»; 14 40 Film «Guai con gli angeli»; 15.30 Bim bum bam; 18 Telefilm; 19 Telefilm; 20 Cartoni animati; 20.30 Telefilm; 21.30 Film «Le piogge di Ranchipur», con Lana Turner, Richard Burton; 23.35 Telefilm «Winston Churchill»; 0.20 «Boxe», Tony Cerda-James Waire, Pascual Caldera-Roberto Cantù, 1.30 Telefilm «Curro Jimenez».

15.15—16.30 Ciclismo: Giro d'Italia, 17.45 Per i ragazzi; 18.45 TG.; 18.50 Viavat... 20.15 TG.; 20.40 Argomenti: 21.35 Bobby Solo; 22.40 TG.; 22.50-24 Mercoledi sport; Calcio, Juventus-Amburgo; TG.

17 Confine aperto; 17.30 TG; 17.35 La scuola; 18 Film «La felicità al gumzaglio, 19.30 TG, 19.45 Con noi... in studio; 19.55 Giorneta della giovinezza, 21 Vetrina vacanze; 21.15 TG, 21.30 Calcio: Atene, finale Coppa Campioni, 23 el visitatoria, sceneggiato.

Francia 12 Notizie. 12.08 L'eccademia dei 9. Gioco; 12 45 TG; 13.30 Notizie sportive; 13.50 «Amata dal suo custode», sceneggiato; 14.05 Carnet dell'avventura; 14.30 Cartoni animati, 15.05 Recré A 2; 17.10 Platino 45; 18.30 TG; 18.50 Numeri e lettere. Gioco; 19.40 Il teatro di Bou-

Scegli il tuo film

È NATA UNA STELLA (Rete 1, ore 20,30) Come nasce una stella? Ormai lo sanno tutti e non smettono di ricordarcelo sociologi e studiosi di mass-media. Ma, ai tempi di questo film (1954) di George Cukor erano in tanti a domandarselo. Allora il regista prese la storia (vera) di un'attrice e di un attore e raccontò col cinema la loro odissea nel mare del successo. Gelosia professionale e amore si mischiano in una miscela mortale, che farà una vittima. Lei è la bravissima Judy Garland, madre di tanta Liza (Minnelli) e lui James Mason.

OTRE DAME DE PARIS (Rete 2, ore 21,55) legista Jean Delannoy, scaneggiatore Jacques Prevert, protagonisti Gina Lollobrigida e Anthony Quinn: sono le credenziali di questa ennesima versione cinematografica del romanzo di Victor Hu-go sul «mostro» Quasimodo, che vive tra le guglie di Nôtre Dame la sua vita di creatura segregata. I precedenti interpreti del campana-ro deforme erano stati Henry Krauss (1911), Lon Chaney (1923) e Charles Laughton (1939).

NEW YORK NEW YORK (Canale 5, ore 21,25) In fondo anche questo film potrebbe intitolarsi È nata una stella: c'è una giovane cantante (vedi caso quella Liza Minnelli di cui sopra, figlia di tanta Judy Garland) che si innamora di un unon di spettacolo (qui però è un sassofonista). Si sposano, si tormentano e poi si lasciano. Il finale è meno tragico che nel film di Cukor, ma del resto siamo nel 1977 e i tempi cambiano anche per i divi Un'ultima parola sul protagonista maschile, Robert De Niro. È passato in leggenda il suo maniacale professionismo, che lo ha spinto a voler imparare a suonare davvero il sassofono per interpretare il suo ruolo, così come dicono che abbia girato per mesi in taxi prima di recitare in Taxi driver. È il nuovo modo di essere

COME HO VINTO LA GUERRA (Canale 5, ore 24)
Non possiamo fare a meno di segnalare questo film notturno girato
da Richard Lester nel 1967. È una storia chiaramente antimilitarista, che oppone due caratteri diversi come quello di un tenente decorato al valore per aver eseguito gli ordini ricevuti (anche se questo è costata la morte a un intero battaglione) e un soldate questo è costata la morte a un intero battaglione) e un soldate semplice senza medaglie, unico sopravvissuto in virtù della sua fortunata codardia. Chi è il vigliacco? E chi il vero eroe? Possiamo dirvi soltanto che a interpretare il ruolo del soldatino Lester scelse il «beatle» John Lennon, poetico scapestrato, che invece non ha potuto sopravvivere a un'altra guerra; quella del successo.

L'ALBERO DEI DESIDERI (Rete 3 ore 20,30)

45: 18.30 TG: 18.50 Numeri e lettere. Gioco: 19.40 fl testro di Bouvard, 20 TG.. 20.35 Telefilm, 22.10 «Rock a Berlino», documentario: 23
TG.

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital, 15 Insieme, con Dina: 15.50 Un delitto per bene, 17.25 Ape Magà, 18.15 Telefilm: 18.40 Notizie flash: 18.50
Shopping - Telemenu, 19.30 Gii affari sono affari, quiz: 20 eVictoria Hospital», 20 30 Film «Aria di Parigi», con J. Gabin: 22.15 Telefilm: 23 Incontri fortunati, dibattito. Al termine: Notiziario.

Radio

 \square RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, Onda Verder ore 6 02, 6 58, 7.58 9 58, 11 58, 12 58, 14 58, 16.58 18, 18 58, 20.58, 22 58, 6.05, 7.36, 8.45 Musica; 7.15 GR1 Lavoro: 7 30 Edicola: 9 Radio anch'io 83; 10.03-10.30-10 45-14-03 «Angolo Gros; 10 30 Canzon; 11 GR1 spazio aperto, 11.10 Musica leggara; 11.34 «Ricordi di una telegrafista»;12 03 Via Asiago Tenda, 13 25 La diligan-za; 13 35 Master; 13 56 Onda verde Europa, 15 05 Tu mi senti. .; 16.30 R Paginone, 17.30 Globetrotter; 18 05 Caccia all'eroe, 18 30 Microsolco: 19 25 Ascolta, 19 30 Jazz: 19 55 Finale della Coppa dei Campioni Juventus-Amburgo; 20 Spettacolo; 22 Musica, 22.35 Audiobox, 22.50 Al parlamento; 23.05 La telefonata.

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11,30, 12,30, 13,30, 16 30, 17,30, 18,30, 19 30, 22,30; 6-6.06-6 30-7,13 1 gorn, 7 20, Un minuto per te; 8 La salute del bambino, 8.45 «Il fu Mattia Pascals, 10 13 Disco parlante: 10 Speciale GR2; 10 30-11 32 Radiocue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionak: 12.48 Un'isola da trovare, 13 41 Sound-Tracty, 15 La coppa d' oro 15 30 GR2 Economia, 15 42 «Novilladas»; 16.32 Festival, 17.32 Musica, 18.32 «La carta parlante», 19 50 GR2 Cultura 19 57 # convegno dei cinque, 20 40 Nessun dor-ma., 21 30 Viaggio verso la notte;

22 50 Radiodue 3131. RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7.25 9 45 11 45, 13 45 15 15, 18 45, 20 45 23 53 6 55-8 30-11 Concerto; 7 30 Prima pagina 10 «Ore D», 11 48 Succede in Italia, 12 Musica. 15 18 GR3 Cultura; 15 30 Un certo discorso, 17-19 Spaziotre: 21 Le riviste, 21 10 eff caleidoscopio di R. Wagners, 22 Suona Ignaz Paderewsky, 22 10 Contraddanze, 22 30 America coast to coast, 23 38 fl rac**ENTE AUTONOMO**

MOSTRA D'OLTREMARE

PER UN APPUNTAMENTO DI SUCCESSO



16° SALONE INTERNAZIONALE **DEL REGALO**

Argentene, Ceramiche, Cristaliere, Porcellane

10 SALONE **DELL'OROLOGERIA**, GIOIELLERIA. **OREFICERIA**



NAPOLI 27-31 MAGGIO 1983

RISERVATO AGLI OPERATORI ECONOMICI

ENTE AUTONOMO MOSTRA D OLTREMARE BOTES NAPOLI - PIAZZALE TECCHIO 51 5 - TEL. 614922 - 518942